

Editori di Spagna

Due grandi gruppi e la corte del Biscione

L'opera compiuta di Jesus de Polanco

■ Nel 2006 Jesus De Polanco occupava il 256° posto nella classifica degli uomini più ricchi del mondo. Ha fondato il gruppo Prisa, che edita anche El País, e ne ha fatto uno dei gruppi editoriali più forti del mondo. È morto nel 2007.



Il gruppo fondato da De Polanco

Jaume Roures fondatore di MediaPro

■ Il gruppo è stato fondato nel 1994 a Barcellona. Era nato per la produzione cinematografica si è sviluppato con il calcio e i suoi diritti. Ha una forte presenza sul digitale detiene il quotidiano Público. A fondarlo l'ex giornalista Jaume Roures.

Intervista con Juan Luis Cebrián

L'anomalia italiana: troppo potere nelle mani del Cavaliere

Il direttore del Gruppo Prisa che possiede El País e Cadena Ser: al suo servizio Tv e giornali, controlla il settore pubblico da palazzo Chigi. Noi con Telecinco (Mediaset)?: ci sono stati contatti



L'Unità del 28 agosto 2009

■ Con il titolo di «Cavalier Caudillo» a fine agosto l'Unità uscì con la notizia che Berlusconi stava puntando all'acquisizione di Prisa, «il gruppo editoriale de El País da sempre vicino al centrosinistra». L'operazione, attraverso l'intervento di Telecinco, punterebbe ai 500 milioni di spot all'anno «liberati» dalle tv pubbliche. In tal modo il Cavaliere potrebbe sfidare su più ampia scala il magnate internazionale dell'editoria Rupert Murdoch.

«È vero, Mediaset ci ha contattato, ma non è in vista alcuna joint venture». A rivelarlo è Juan Luis Cebrián, Direttore esecutivo del Gruppo Prisa, editore di El País, tra i gruppi editoriali più importanti al mondo. E su Berlusconi...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

Sì, siamo stati contattati da Mediaset. Abbiamo parlato con loro come con altri. Abbiamo ascoltato le loro proposte, i loro progetti, ma da qui a parlare di trattative ce ne corre...». L'aggancio c'è stato - come aveva anticipato il nostro giornale il 28 agosto - ma la «corte» del Cavalier Caudillo non è andata a buon fine (per lui). È ciò che rivela a l'Unità, Juan Luis Cebrián, Direttore esecutivo del Gruppo Prisa, una potenza editoriale. Prisa, oltre a essere l'editore del primo quotidiano spagnolo *El País* e della radio più ascoltata, *Cadena Ser*, ha un impero che dalla Spagna si estende al Portogallo, all'America Latina, agli Stati Uniti. La società detiene anche una partecipazione del 15% nel giornale francese *Le Monde*.

A Roma per l'incontro della Giuria Internazionale del Mediterranean Journalist Award 2009, Cebrián non si sottrae alle domande più scottanti sul rapporto tra potere politico e stampa. Con un «convitato di pietra»: il Cavaliere Caudillo. **In Italia molto si è discusso del recente**

incontro alla Maddalena tra Silvio Berlusconi e il suo omologo spagnolo, Luis Zapatero. A suscitare polemiche è stata la risposta del Cavaliere alla domanda del corrispondente del País. Cosa pensa di questa vicenda e più in generale del rapporto in Italia tra potere politico e giornalismo libero?

«Il potere politico è sempre in tensione, se non in aperto conflitto, con la stampa e i mezzi di comunicazione in tutte le democrazie. Difendere l'indipendenza dei media non è facile, ma è la nostra ragion d'essere...». **Un discorso che vale per la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania...E l'Italia?**

«Beh, c'è da dire che la situazione in Italia è un po' più «strana», anomala rispetto alle altre democrazie europee, perché da voi il premier detiene, come imprenditore, personalmente, importanti mezzi di comunicazione - Tv e carta stampata - e in

Le mire dei governanti

«Ambiscono a controllare la stampa, sta a noi difenderci»

quanto primo ministro esercita un controllo, un potere sui media pubblici. I leader politici guardano spesso con diffidenza la stampa perché pensano che sia ingiusta, pregiudizialmente ostile, eccessivamente critica, parca di elogi. Bisogna sempre difendere la libertà di stampa, perché l'indipendenza dell'informazio-